

Crescenti preoccupazioni negli ambienti politici americani per il contrasto con gli alleati

# Senatori USA ammoniscono Reagan: sul gasdotto l'Europa ha ragione

La sottocommissione esteri del Senato ha presentato un progetto per abolire l'embargo - «Non abbiamo nessun diritto di dare ordini ad aziende straniere» - Perché allora l'aumento delle vendite di grano all'URSS?

WASHINGTON — Si fanno strada negli USA perplessità e preoccupazioni per la politica della Casa Bianca nei confronti degli alleati europei sulla questione del gasdotto con l'Unione Sovietica. Ieri, la sottocommissione affari esteri del Senato americano ha approvato, con 5 voti contro due, una proposta di disegno di legge che prevede di annullare l'embargo imposto da Reagan sulle tecnologie americane, che come si sa colpisce anche le aziende europee che lavorano su licenza americana. La proposta di legge dovrà ora passare alla commissione esteri del Senato. Ma a parte quelle che potranno essere le prospettive di successo di una simile proposta, essa è interessante come sintomo del dilagare del malcontento per la linea Reagan in una parte dell'opinione pubblica e degli ambienti politici. «La violazione da parte dell'Europa dell'embargo non va sottovalutata — ha detto alla sottocommissione l'ex vice-segretario di stato George Ball —; sono ormai 35-40 anni che seguono da vicino le questioni europee, e posso assicurarvi che non ho mai riscontrato, nell'intero periodo postbellico, il risentimento e l'amarezza di questi giorni. C'è inoltre un altro aspetto, l'ipotesi dell'amministrazione quando tenta di imporre ai nostri alleati occidentali vincoli economici nel momento in cui si accinge a fare con Mosca un nuovo accordo per la fornitura di grano. Secondo un altro membro della sottocommissione, il senatore Arthur Doney, «i tentativi americani di ordinare alle aziende che operano all'estero con licenza americana di attenersi alle sanzioni, non trovano nessun riscontro nel diritto pubblico internazionale: perciò, Inghilterra, Francia, Germania e Italia sono nel loro pieno diritto quando decidono di non tener conto dell'embargo. Altre preoccupazioni per gli effetti che l'embargo potrà avere sull'occupazione, anche negli USA, sono state espresse dalla parlamentare repubblicana Millicent Fenwick.



Il ministro degli Esteri Emilio Colombo (a sinistra) con il presidente peruviano Fernando Belaunde Terry (a destra) e il ministro peruviano per gli Affari Esteri...



## Missione politica italiana a Lima, Brasilia e Buenos Aires

Il ministro Colombo al termine del suo incontro con il presidente peruviano Fernando Belaunde Terry

# L'Argentina del dopo Falkland attende la visita di Colombo

BRASILIA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo è giunto ieri a Rio de Janeiro per la sua visita ufficiale in Brasile che si concluderà oggi. Il nostro paese non potrà non giovare ad una ripresa di quelle relazioni che hanno sempre unito l'America latina all'Europa. In Perù Colombo ha avuto modo di discutere anche di scambi commerciali tra i due paesi. L'Italia, tra l'altro, si è dichiarata disponibile a contribuire al programma economico peruviano, con un impegno ad hoc del Dipartimento della cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. Si è parlato di diverse iniziative; il progetto per la riduzione della cultura della coca, il rifornimento idrico e la ristrutturazione della rete fognaria del circondario di Lima; un piano di sviluppo rurale integrato, la costruzione di

una serie di mini centrali idroelettriche. Quest'ultimo progetto, che comporta una spesa complessiva di 700 milioni di dollari sarà finanziato per metà dalla Banca mondiale e dalla Banca Internazionale per lo sviluppo (BID). L'Italia potrebbe partecipare al finanziamento della parte restante. Cresce, a Buenos Aires, l'interesse per l'arrivo di Emilio Colombo. Martedì sera il presidente della Repubblica argentina, Reynaldo Bignone, ha confermato che il tema Malvinas sarà al centro del colloquio. Ieri un decreto del governo argentino ha dichiarato «ospite ufficiale» il nostro ministro degli Esteri affermando che la sua presenza a Buenos Aires offrirà la possibilità di analizzare direttamente temi comuni di politica estera e lo stato delle relazioni bilaterali.

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Alla commissione CEE si evitano commenti, ma le notizie che giungono da Washington sui negoziati condotti sull'acciaio dai due vice presidenti Davignon e Hafkamp non sono incoraggianti. «No comment» della commissione anche sulla proposta del ministro degli Esteri canadese Mark MacGuigan di convocare una riunione dei ministri degli Esteri dei sette paesi industrializzati, ma al punto in cui stanno le cose, la Comunità Europea non può non vedere di buon occhio tutte le iniziative che permettano di porre sul tavolo delle trattative e di affrontare a livello politico le profonde divergenze con gli USA. Il prospettato vertice tra Stati Uniti, Francia, Canada, Gran Bretagna, Germania Federale, Italia e Giappone dovrebbe servire a rinfrescare, a ribadire o al più a chiarire i risultati del summit economico tenutosi nel giugno scorso a Versailles, ai quali, secondo gli

# Una seconda Versailles per dirimere i contrasti

alleati europei, Washington non avrebbe tenuto fede e dai quali si sarebbe discostata sia con la decisione dell'embargo per il gasdotto, sia con le procedure contro le esportazioni di acciaio europeo. Ma se un tale incontro dei ministri degli Esteri dovesse tenersi, esso dovrebbe essere convocato in grande fretta in tempi ravvicinatissimi. Infatti è già prevista una riunione dei ministri degli Esteri dei sedici paesi NATO ai primi di ottobre ad Ottawa. Perché tale riunione non venga dominata dal contenzioso Europa-Stati Uniti, l'incontro chiarificatore dei sette paesi industrializzati dovrebbe avvenire prima. Nessun passo avanti sulla questione del gasdotto sembra

essere stato compiuto nel corso dell'incontro di mercoledì sera a Washington tra Davignon ed Hafkamp e il segretario di stato Shultz. I due vice presidenti della commissione hanno esposto ancora una volta la posizione europea quale risulta dalla nota a verbale a suo tempo inviata al governo americano. La reazione di Shultz non si è discostata dalla nota posizione americana. La CEE intanto sta portando avanti lentamente, e secondo la trafila burocratica, la sua risposta all'embargo americano. Lo speciale gruppo di esperti dei «dieci» creato «ad hoc», ha portato a termine il lavoro di esame dei diktat e delle possibili risposte comunitarie, soprattutto dal punto di

vista giuridico. Il risultato del lavoro è ora all'esame dei singoli governi. Dalle conclusioni degli esperti dovrebbe essere tratto un complemento alla nota verbale inviata già a Washington sulla natura extra-territoriale dell'embargo e i suoi effetti retroattivi, e dovrebbe essere redatta una nota giuridica nella quale, tra l'altro, si dovrebbe segnalare che i tribunali nazionali sono competenti a giudicare le controversie tra le ditte europee e quelle USA che hanno concesso le licenze per le attrezzature del gasdotto. Queste due note dovrebbero essere inviate a Washington la prossima settimana. La missione di Hafkamp e Davignon dovrebbe concludersi oggi. I due vice presidenti dovrebbero riferire alla commissione dirimere.

Arturo Baroli  
Nella foto in alto: Shultz tra Hafkamp (a sinistra) e Davignon

# L'OUA spaccata in due, ma Gheddafi ha aperto la «riunione di Tripoli»

TRIPOLI — L'OUA è spaccata in due. Furono a Tripoli i 34 rappresentanti degli stati africani necessari per l'apertura ufficiale del vertice. Gheddafi ha aperto ieri ufficialmente con un discorso di fronte a una ventina di capi di Stato africani, quella che viene considerata una «riunione informale», senza protocollo, senza formalismi né ordine del giorno. L'arabico rappresenta in sostanza il gruppo di 26 stati africani che nel febbraio scorso ha ammesso la Repubblica araba democratica saharawi (RASD), fondata dal Fronte Polisario, come 51° stato dell'Organizzazione dell'unità africana. Una sorta di «fronte della fermezza», come da tempo si

è formato in seno alla Lega araba, di fronte al gruppo degli stati moderati? Rimane il fatto che 19 stati sui 51 membri dell'organizzazione hanno deciso di non partecipare alle riunioni dell'OUA, alle quali a pieno diritto, in base allo statuto dell'organizzazione che prevede la maggioranza semplice per l'ammissione di nuovi stati membri, partecipano i rappresentanti della RASD. Lo stesso statuto dell'OUA, con una certa incoerenza, prevede una maggioranza di due terzi come numero legale per la tenuta dei suoi vertici annuali: di qui il blocco dell'organizzazione che non è riuscita ad ottenere il quorum necessario per lo svolgimento della riunione preparatoria a livello dei ministri

degli Esteri e che ora non è riuscita a far giungere a Tripoli i 34 rappresentanti degli stati africani necessari per l'apertura ufficiale del vertice. Il presidente uscente dell'OUA il keniano Arap Moi, che ancora alla vigilia aveva lanciato un appello alla partecipazione di tutti gli stati africani alla riunione di Tripoli, dovrebbe quindi essere riconfermato di fatto nella sua funzione fino al prossimo vertice che (se la crisi dell'organizzazione verrà superata prima di allora) si terrà a Conakry, nella Guinea Bissau, il prossimo anno. Nel suo discorso di apertura della riunione il leader libico Gheddafi ha lanciato un appello a un nuovo ordine economico «gestito dagli africani per i soli africani» e ha detto di avere le prove che gli Stati Uniti hanno «sabotato» il vertice facendo pressioni su numerosi stati africani perché non si recassero al vertice di Tripoli. Gheddafi ha anche detto che la riunione di Tripoli costituirà una svolta storica se si riuscirà a parlare più di economia che di politica. «Le questioni politiche — ha sottolineato Gheddafi — sono state l'arma insidiosa degli imperialisti e di certi stati africani per farci perdere tempo. Il capo della Jamahiriya libica ha poi esortato gli africani a seguire l'esempio della Comunità economica europea costituendo un analogo blocco economico per diventare indipendenti e autosufficienti come l'Europa.

## CAMPAGNA PER LA LETTURA 1982

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de l'Unità e di Rinascita tredici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti, in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

- 1. SOCIALISMO REALE E TERZA VIA**
  - Autori vari, Socialismo reale e terza via 8.500
  - Bertone, L'anomalia polacca 7.800
  - Kuczynski, La seconda Polonia. Contraddizioni di un modello economico 7.000
  - Istituto Gramsci, Momenti e problemi della storia dell'URSS 7.500
  - Istituto Gramsci, Il '68 cecoslovacco e il socialismo 4.000
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **34.800**
- 2. PER CONOSCERE L'URSS**
  - Suchanov, Cronache della rivoluzione russa (2 volumi) 16.000
  - Bettanin, La collettivizzazione delle campagne nell'URSS (1929-1933) 4.800
  - Fitzpatrick, Rivoluzione e cultura in Russia 7.000
  - Gorodetskij, La formazione dello Stato sovietico 7.000
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **34.800**
- 3. PER CONOSCERE L'AMERICA**
  - Carroll-Noble, Storia sociale degli Stati Uniti 16.000
  - Washburn, Gli indiani d'America 12.500
  - Genovese, Neri d'America 8.000
  - Santoro, Gli Stati Uniti e l'ordine mondiale 6.800
  - Hoffmann, Il dilemma americano 9.000
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **52.300**
- 4. OGGI IN EUROPA**
  - Mitterand, Qui e adesso 8.500
  - Squarcialupi, Donne in Europa 4.800
  - Finardi, La trasformazione in Svezia 8.000
  - Thornborn, Come governano le classi dirigenti 10.000
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **31.300**
- 5. L'AVVENTURA DELLA SCIENZA**
  - Mendelssohn, La scienza e il dominio dell'Occidente 4.500
  - Perrin, Gli atomi 6.500
  - Di Meo, Il chimico e l'alchimista 6.000
  - Frisch, La mia vita con l'atomo 5.500
  - Landau-Rumer, Che cosa è la relatività? 3.000
  - Montalenti, Lazzaro Spallanzani 3.200
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **28.700**
- 6. L'ARTE DEL NARRARE**
  - Pratolini, Il tappeto verde 3.500
  - Trifonov, Il vecchio 4.500
  - Pasolini, Il caos 7.000
  - Borges-Soy Casares, Un modello per la morte 3.800
  - Aksénov, Rottame d'oro 7.000
  - Déry, Caro suocero 5.000
  - Silke, Cerimonia 6.500
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **37.300**
- 7. DA DOVE VIENE IL PCI**
  - Togliatti, Antonio Gramsci 2.000
  - Sprino, Gramsci in carcere e il partito 4.000
  - Livorsi, Amadeo Bordiga 10.000
  - Amendola, Lettere a Milano 12.000
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **22.000**

Butalini, Uomini e momenti della vita del PCI	8.500
per i lettori de l'Unità e Rinascita	<b>21.000</b>

- 8. I CATTOLICI IN ITALIA**
  - Candeloro, Il movimento cattolico in Italia 20.000
  - Bruti Liberati, Il clero italiano nella grande guerra 10.000
  - Baget-Bozzo, Questi cattolici 3.500
  - Magister, La politica vaticana e l'Italia (1943-1978) 7.500
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **41.000**
- 9. ISTITUZIONI E SOCIETÀ**
  - Violante, Dizionario delle istituzioni e dei diritti del cittadino 10.000
  - Venditti, Il manuale Cencelli 5.500
  - Trentin, Il sindacato dei Consigli 5.800
  - Forni, I fuorigesce del fisco 4.500
  - Chenubini, Storia della previdenza sociale 6.200
  - Degli Innocenti, Storia della cooperazione in Italia (1886-1925) 7.000
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **39.000**
- 10. IL PENSIERO POLITICO E FILOSOFICO**
  - Istituto Gramsci, Gramsci e la cultura contemporanea (2 volumi) 9.000
  - Hegel, Il dominio della politica 14.800
  - Istituto Gramsci, Togliatti e il Mezzogiorno 12.000
  - Zanardo, Filosofia e socialismo 9.000
  - Sereni, La rivoluzione italiana 8.000
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **52.800**
- 11. I FONDATORI DEL MARXISMO**
  - Marx-Engels, La sacra famiglia 8.500
  - Engels, Dialettica della natura 6.500
  - Engels, Antidühring 6.500
  - Marx, Misera della filosofia 4.000
  - Marx-Engels, Sul Risorgimento italiano 9.000
  - Marx, Per la critica dell'economia politica 5.000
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **39.500**
- 12. STORIA DEL MARXISMO**
  - Vranicki, Storia del marxismo (3 vol. rilegati in cofanetto) 70.000
  - volume I Marx ed Engels. La I e la II Internazionale
  - volume II Lenin e la III Internazionale
  - volume III Il marxismo oggi
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **40.000**
- 13. TEORIA E STORIA DELL'ECONOMIA**
  - Dobb, Problemi di storia del capitalismo 15.000
  - La Grasso, Struttura economica e società 4.500
  - Lavigne, Le economie socialiste europee 12.000
  - Nemtinov, Piano valore e prezzi 5.500
  - Ardani, Storia della finanza mondiale 9.000
  - per i lettori de l'Unità e Rinascita **46.000**

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Pier Paolo Pasolini, **Le belle bandiere**. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato. **Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.** Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento delle contropartite in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

**Editori Riuniti**

Formulario per il cliente:

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

Prov \_\_\_\_\_

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

pacco n. 1 (632508 A)	pacco n. 2 (632509 B)	pacco n. 3 (632510 C)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pacco n. 4 (632511 A)	pacco n. 5 (632512 B)	pacco n. 6 (632513 C)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pacco n. 7 (632514 A)	pacco n. 8 (632515 B)	pacco n. 9 (632516 C)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pacco n. 10 (632517 A)	pacco n. 11 (632518 B)	pacco n. 12 (632519 C)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pacco n. 13 (632520 A)		
<input type="checkbox"/>		